

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

La mafia e il berlusconismo

Lo scudo fiscale esiste anche in altri Stati come in America o in Gran Bretagna ma la penale sul rientro dei capitali non è del 5%, oscilla tra il 35% e il 40%! Da quelle parti inoltre non è garantito l'anonimato o l'impunità. Ancora un po' e li davamo noi i soldi per fare rientrare i capitali illeciti dei farabutti veri.

RISPOSTA ■ Queste semplici verità andrebbero sbattute in faccia con forza a quegli esponenti del centrodestra che mentono sapendo di mentire quando dicono che lo scudo fiscale c'è anche altrove e che solo in Italia c'è chi, da sinistra, se ne scandalizza. Arte di governo sempre più becera, la menzogna, amplificata dal tamtam dei tanti (troppi) media sdraiati in preghiera di fronte all'immagine del premier, sta diventando, in effetti, la protagonista fondamentale della vita politica italiana. Disgustosamente facile sulla bocca di Capezzone o di Cicchitto, di Gasparri o del grande capo, la menzogna trova ampio spazio in una opinione pubblica sempre più pigra e più confusa: quella cui è davvero difficile oggi far capire quanto sia grande il favore che questo governo sta facendo a tutto il crimine organizzato. In coerenza perfetta, del resto, con quello che Berlusconi faceva un tempo con Mangano e la Banca Rasini, quella di suo padre Luigi, con i capitali della mafia. Efficacemente ce lo ha riproposto in questi giorni Deaglio (Patria 1978-2008, Il Saggiatore): una spiegazione interessante anche per i fatti di oggi.

ALDO CLEMENTE

Trecento posti di lavoro a rischio

Il gruppo «Castello» (camicia italiana) dà lavoro a circa 300 persone di cui il 90% donne. Produce e commercializza camicie con materia prima e manodopera completamente italiana (evento ormai raro). A causa della grossa crisi si trova in difficoltà e, se non gli sarà concesso dall'Unicredit e/o dall'Irfis il prestito richiesto e/o sarà costretto a licenziare tutti i suoi dipendenti (già 100 sono in cassa integrazione da maggio). Pro-

pone un bel progetto industriale che darebbe lavoro ad altre persone e impiegherebbe tecnologia avanzata che permetterebbe di abbassare i costi di produzione e garantisce con immobili per una cifra che copre abbondantemente la cifra richiesta. Pippo Pizzino, che da giovedì 24 settembre fa lo sciopero della fame davanti alla sede di Milano dell'Unicredit per poter parlare con il dottor Profumo dell'Unicredit e ottenere il prestito che gli permetterebbe di sostenere questa bella quanto rara realtà. Anche i lavoratori lo sostengono con un sit-in permanente davanti alla loro fabbrica da sabato 26.

MARIA PAOLA MARCHI

Difendo il canone Rai

Sono più contenta di pagare il canone Rai che di aver dato 5 miliardi a Gheddafi; sono più contenta di pagare il canone Rai che di aver pagato la cordata per l'Alitalia; sono più contenta di pagare il canone Rai che di pagare miliardi alla Francia per le centrali nucleari; sono più contenta di pagare il canone Rai... perché posso vedere Rai 3!

GIAN PAOLO CASADEI

L'Islam che è morto anche per noi

Le polemiche contro la realizzazione di un centro per la cultura e la pratica religiosa islamica a Ravenna lasciano interdetti. Abituamente, il 4 dicembre, il 25 aprile e ogni volta che desidero ripensare alle radici della nostra democrazia, mi reco al cimitero di Pianigipane in cui sono sepolti 956 soldati provenienti dai Paesi dell'allora l'Impero Britannico (Gran Bretagna, Canada, India, Nuova Zelanda, Palestina ecc.) caduti a fianco dei militanti della Resistenza per ripristinare le libertà fondamentali in Italia. Solo dopo alcune visite ho notato, in un luogo appartato situato in fondo al cimitero, 110 tombe disposte diversamente rispetto alle altre e rivolte ad Oriente. Mi sono chiesto di chi fossero e, letti i nomi più ricorrenti su quelle lapidi (Abdul, Muhammad, Ismail, Khan), ho compreso di essere di fronte a tombe di soldati di fede islamica, sepolti secondo il loro rito. Non conoscendo le modalità con cui vengono onorati quei morti, mi limito ad un sommesso "grazie". Avendo avuto in questi anni la possibilità di vivere in un paese libero e democratico grazie anche al sacrificio di molte persone di etnie, nazio-

nalità e religioni tanto diverse, proverei una profonda vergogna se a Ravenna, città di antiche ed autentiche tradizioni democratiche ed oggi candidata a capitale europea della cultura, non fosse consentita la pratica di una religione diversa.

CRISTIANO MARTORELLA

I flop di Tremonti

Dovevano garantire il credito all'impresa, ma i Tremonti Bond si sono rivelati l'ennesimo fallimento del ministro dell'economia Giulio Tremonti, dopo i flop di bonus e social card. Prima di annunciare di aver risolto un problema, il ministro Tremonti dovrebbe informarsi sulla reale condizione dell'economia per evitare di ripetere i disastrosi errori del passato.

SILVIA ROSSI

Tutto bene (solo) per Colaninno

Anche questo mese, non riesco a vedermi accreditato l'importo della cassa integrazione straordinaria e sto scrivendo ai responsabili del disservizio per poter vedere riconosciuto il mio diritto al sostegno economico. Sono una dei 6.000 cassintegrati della vecchia Alitalia, sono al computer, sul sito dell'Inps e non visualizzo nessun importo a mio favore. Il problema è che quando succedono questi disguidi, non sai mai di chi è la responsabilità e chi deve risolvere il problema. Leggo inoltre sui giornali le dichiarazioni del Dr Colaninno presidente della nuova Alitalia Cai che dice: «Comincio a divertirmi, comincio a capire che l'Alitalia è una impresa che sta funzionando». E questo mi fa stare ancora più male, mi deprime, perché lui si diverte ma io no.

Doonesbury

